la casa abitata

biennale degli interni di oggi
Firenze, palazzo Strozzi
6 marzo - 25 aprile 1965

la casa abitata

biennale degli interni di oggi
Firenze, palazzo Strozzi
6 marzo - 25 aprile 1965

La casa abitata
Biennale degli interni d'oggi

promossa dalla Azienda
Autonoma di Turismo di Firenze

comitato d'onore

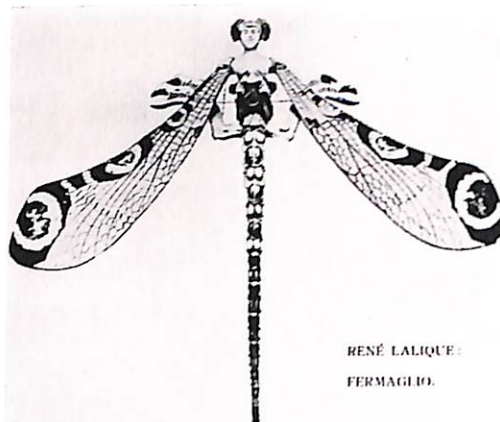
S. Em. Cardinale Ermenegildo Florit, Arcivescovo di Firenze
S. E. Dott. Luigi Mariotti, Ministro della Sanità
S. E. Dott. Prof. Giovanni Pieraccini, Ministro del Bilancio
On. Renato Cappugi, Sottosegretario al Tesoro
S. E. Dott. Simone Prosperi Valenti, Prefetto di Firenze
Avv. Lelio Lagorio, Sindaco di Firenze
S. E. Dott. Mario Thermes, Primo Presidente di Corte d'Appello
S. E. Dott. Ferruccio Perfetti, Procuratore Generale della Repubblica
S. E. Gen. Ugo Centofanti, Comandante la Regione Tosco-Emiliana
Mario Gabbuggiani, Presidente della Provincia di Firenze
On. Dr. Tristano Codignola / On. Giulietta Fibbi
On. Carlo Alberto Galluzzi / On. Guido Mazzoni
On. Dr. Goffredo Nannini / On. Dr. Emilio Pucci
On. Dr. Adriano Seroni / On. Prof. Giuseppe Vedovato
Sen. Avv. Guido Bisori / Sen. Renato Bitossi / Sen. Giulio Cerreti
Sen. Mario Fabiani / Sen. Prof. Alessandro Lessona
Sen. Dr. Giulio Maier / Sen. Avv. Eugenio Artom
Prof. Gian Gualberto Archi, Rettore dell'Università di Firenze
Comm. Dott. Cristoforo Romanelli, Questore di Firenze
Gen. Enrico Marescalchi, Comandante Scuola di Guerra Aerea
Dott. Antonio Tagliarini, Intendente di Finanza
Avv. Raffaello Torricelli, Presidente Azienda Autonoma Turismo Firenze
Gr. Uff. Mario Vannini Parenti, Presidente Ente Provinciale Turismo
Prof. Roberto Bracco, Presidente Camera Commercio Firenze
Prof. Arch. Raffaello Fagnoni, Preside Facoltà di Architettura Firenze
Prof. Ugo Procacci, Soprintendente alle Gallerie di Firenze
Arch. Guido Morozzi, Soprintendente ai Monumenti di Firenze
Gr. Uff. Avv. Mario Gobbo, Presidente Cassa Risparmio Firenze
Gr. Uff. Danilo Verzili, Presidente della Banca Toscana
Ing. Carlo Vigo, Direttore RAI-TV di Firenze

comitato organizzatore	presidente: Giovanni Michelucci Domenico Benini Tommaso Ferraris Pier Luigi Spadolini
coordinamento allestimenti	Pier Luigi Spadolini Fabrizio Milanese
organizzazione generale	Vittorio Mariotti
ufficio stampa	Luigi Noferini Venturino Lucchesi
consulenza grafica e impaginazione del catalogo	Giulio Confalonieri
catalogo e testi a cura di	Lara V. Masini
sonorizzazione ambienti	Pietro Grossi Studio Fonologico S2FM
fotografie a colori	Liberto Perugi

relazione del Comitato Organizzatore

Ordinando questa prima edizione della Biennale « La Casa Abitata », il Comitato organizzatore proponeva l'indagine e la verifica di un problema di fondo, quello dell'abitare odierno all'interno di una casa; problema che, malgrado l'apparente paradosso, si dimostra sempre più lontano dagli interessi reali dell'urbanistica e dell'architettura edile odierna, sempre più coinvolte in argomenti che ignorano il diritto dell'uomo ad una sua inviolabile e segreta vita privata che è, d'altra parte, sola giustificazione ed origine del diritto alla socialità, all'eticità, all'esigenza dei fattori comunitari. Ci si proponeva di vedere se sia possibile comporre il dissidio tra la nuova configurazione del mondo, della vita, dei rapporti tra gli uomini, creati dalle nuove esigenze della cosidetta « mid-cult » (cultura di massa), della civiltà industriale e tecnologica, dalla dilatazione delle dimensioni spaziali conosciute che snaturano il vivere odierno e minacciano una più terrificante trasformazione per il futuro, e la necessità per l'uomo di ritrovare almeno una speranza di continuità nella propria misura. Continuità che può nuovamente trasformarsi in certezza soltanto se svolta in direzione della libertà, se può essere assunta come atto di vita. Si trattava di vedere come, nella situazione dell'abitare medio attuale, dalla adozione di dati precostituiti (la fornitura del mercato, vani preesistenti, ecc.) sia possibile giungere ad una soluzione che consenta a chi abita una casa di viverla realmente. Si chiedevano indicazioni, suggerimenti, interpretazioni, al modo di vivere odierno. Sono stati chiamati a risolvere questo tema alcuni tra gli architetti italiani più qualificati perchè proponessero, non già soluzioni definitive - cosa che, al momento attuale, dimostrerebbe, oltre che estrema presunzione, anche mancanza di consapevolezza della situazione reale del mondo - ma indicazioni utili a dimostrare come la vita di una casa possa realizzarsi liberamente, in un ambito di più vivo arricchimento di cultura. La modificazione spontanea, nel tempo, di una sistemazione a carattere provvisorio, dimostra infatti, proprio attraverso la variabilità, la storia della casa, come lettura degli avvenimenti psicologici, sociali, economici, di chi la abita. Si intendeva perciò, con questa mostra, di mettere in evidenza le caratteristiche che una casa media, abitata, assume, quando elementi inattesi, necessari o graditi ai componenti la famiglia, vengono a sovrapporsi ad un ordine prestabilito creando, anche se solo apparentemente, discontinuità e contraddizioni. C'è infatti sulla strumentazione di fondo, prestabilita, di una casa, una stratificazione sentimentale, portata dagli arredi, dagli oggetti personali, da tutto un bagaglio affettivo e culturale, che rende la casa abitata. E' questa continuità che il tema della mostra intenderebbe salvare attraverso indicazioni e suggerimenti svolti nei due settori della situazione attuale: il primo riguardante l'intervento possibile su spazi prestabiliti - cioè non da inventare ma da assumere e trasformare attraverso l'arredo - con un apporto personale e con libera interpretazione. Il secondo come proposta di nuovi spazi integrati, cioè costituenti una « formatività aperta », capaci di relazione reciproca, viva e fruibile tra i vari elementi che compongono la casa, più consoni al vivere odierno. Le risposte e le non-risposte al tema fornite dagli architetti invitati costituiscono il risultato di questo primo esperimento che rappresenta una sorta di sondaggio della situazione attuale; le edizioni seguenti della manifestazione si orienteranno, a contatto diretto coi risultati, con le reazioni, secondo le esigenze rivelate o latenti, sollecitate dalla mostra stessa, in rapporto diretto col ritmo, col modificarsi, col fluire della vita.

Giovanni Michelucci
Domenico Benini
Tommaso Ferraris
Pier Luigi Spadolini

Sala dei Convegni, allestita con sedie e poltrone di Marcel Breuer, prod. Gavina, con tavoli dell'arch. Bellini, prod. Gavina, moquette prod. Faver con pezzi di antiquariato dei F.lli Bellini. Opere di Azuma, Benevelli, Brunori, Gambone, Ghermandi, Guasti, Marchese, Mari, Negri, Venturi. La sala sarà messa a disposizione di gruppi di visitatori che ne faranno richiesta, come sede di discussione e dibattito.

Allestimento e ordinamento della sala introduttiva del Liberty a cura di Carlo, Marco e Marcello De Carli.

Contro ogni equivoco di interpretazione che possa far supporre un tentativo di riallacciamento del tema della mostra « La Casa abitata » con certi revivals tanto largamente sbandierati fino a qualche anno fa in Italia e responsabili di tante accuse ingiuste verso l'abitare italiano e contro l'interpretazione italiana del mobile, questa piccola rassegna fotografica di interni, di mobili, di oggetti liberty, ha soltanto l'intenzione di far notare come il mondo del liberty sia ancora capace di suggerire un senso dell'abitare, che, se non è più il nostro, pure può far meditare per l'esattezza di certi rapporti, per la scala così affabilmente umana. L'assunzione di certe esperienze del passato a mezzo di una nuova razionalità che sappia trasformarne e rielaborarne i principi fondamentali di struttura e di espressione, fa parte dei compiti della cultura di oggi.

L.V.M.

Musica programmata nelle sale della mostra. Audizioni di musica elettronica programmata o algoritmica avranno luogo tutti i giorni, in tre riprese, nelle sale della mostra a cura dell'S 2 F M - studio di fonologia musicale di Firenze di Pietro Grossi. Verranno riprodotte strutture sonore programmate a lunghi cicli e in progressione illimitata realizzate in esclusiva per la mostra dallo studio stesso. I grafici esposti permetteranno al pubblico di seguirne lo svolgimento.

Nel raccogliere ed ordinare per il catalogo la documentazione ed i contributi dei diversi architetti incaricati di svolgere il tema de « La Casa Abitata », e nel confrontare questo materiale coi risultati reali, che questa mostra fa emergere e sui quali potremo trarre le conseguenze soltanto in seguito ad un diretto rapporto coi visitatori, vorrei solo brevemente rilevare due fatti che mi sembrano di estrema importanza: Il primo, positivo, che è l'adesione entusiastica che il tema ha suscitato tra gli architetti che vi si sono impegnati — e la serietà dell'impegno che ognuno di essi ha dimostrato, sia che abbia proposto soluzioni a livello di idee, conseguenze o matrici di problemi di più vasto respiro nell'ambito di ipotesi di nuovi spazi urbanistico-architettonici, sia che i suggerimenti e le indicazioni siano stati specifici e svincolati da una problematica generale. Il secondo fatto, di ordine, invece, negativo, come verifica dell'esigenza fondamentale del tema proposto, nel senso che le diverse, stimolanti, vivaci prove vòlte in direzioni spesso opposte e contraddittorie, sono la testimonianza più diretta dell'impossibilità di un incontro reale su un fondo comune, che è quello della necessità di recupero, per l'uomo medio, del diritto alla libertà, oltre il condizionamento creato dalla « civiltà del benessere ». Su questo diritto alla libertà, che l'uomo può attingere soltanto coi mezzi della cultura, in un rapporto più diretto con gli strumenti a sua disposizione, al di là di quelle che sono considerate le « necessità quotidiane », ognora accresciute e complicate dalle offerte di mercato di una « civiltà del consumo » sempre più condizionante ed alienante, la mostra potrà offrire, speriamo, molti spunti di discussione e potrà sollevare polemiche ed anche gravi divergenze di idee. Ed avrà adempiuto al suo compito sollecitando, per le edizioni future, proposte e precisazioni assai più direttamente incidenti nella realtà della situazione attuale.

Lara Vinca Masini